

MALTEMPO



La polizia stradale effettua i controlli nell'area di servizio San Benedetto



Il centro di Berceto

Camionisti bloccati e senza assistenza da due giorni, esplode la rabbia

Sequestrati lungo l'A15

Fita Cna invia esposti e annuncia azioni legali

Camionisti bloccati da più di 26 ore in A15, senza assistenza e con tanta rabbia in corpo da non avvertire il freddo di questi giorni. Si sentono sequestrati e passano il tempo parlando delle loro famiglie. Indice puntato contro l'Autocisa Spa, la società che gestisce l'A15 Parma - La Spezia, accusata di essersi fatta trovare impreparata. Una situazione che dovrà spiegare alla Prefettura di Parma e al ministero dei Trasporti, ai quali la Fita Cna ha inviato esposti e minaccia azioni legali per "interruzione del servizio".

La rabbia si è trasformata in protesta soprattutto nell'area di servizio San Benedetto, tra Aulla e Pontremoli, dove i camionisti, pur in possesso di catene, sono stati bloccati dalla polizia stradale fin dalle 11 di mercoledì. Forte la loro denuncia: al numero verde dell'A15, risponde sempre una voce registrata che invita a chiamare più tardi. Tra i forzati dell'A15, Tonino Morreale della Mercurio Trasporti di San Polo. Tanti i piacentini e ci sono pure palermitani e sardi. «A cosa servono le catene-



I camionisti bloccati all'area di servizio San Benedetto

chiedono Morreale e gli altri - se quando c'è la neve le autostrade vengono chiuse? Chiediamo di sapere a chi attribuire il danno economico derivato dalla cattiva gestione dell'emergenza».

Alla Fita Cna dell'Emilia Romagna e della Liguria parlano di "una vergogna". «Ancora una volta i

concessionari autostradali non rispettano i contratti di servizio e scaricano sull'utenza le proprie inefficienze e i propri disservizi», tuona il presidente Gilberto Piracini, secondo cui «nonostante le anticipazioni del servizio meteo, nonostante gli allarmi lanciati dalla Protezione civile che preventi-

vavano le precipitazioni nevose, la Autocamionale della Cisa è riuscita a non garantire, anche in questa occasione, la percorribilità di questa importante arteria».

La Fita Cna denuncia inoltre come il livello di informazione sulla chiusura, sia stato insufficiente e non concordato con le Prefetture. «Ad aggravare ulteriormente la situazione - sottolinea il segretario regionale Fita Cna, Gianni Montali - è che anche nella giornata odierna (ieri, ndr) continua il provvedimento di chiusura e non risultano per niente chiare quali siano le intenzioni della società concessionaria. I danni per le imprese di autotrasporto sono davvero pesanti: mezzi bloccati per ore, consegne in ritardo delle merci con le relative penali che saranno pagate direttamente dalle imprese di autotrasporto».

Che, annuncia Montali, si riservano di adire con il sostegno di Cna le vie legali nei confronti dell'Autocisa su due fronti: per interruzione di pubblico servizio e per il riconoscimento dei danni economici subiti.